

## 2. Il rapporto Famiglia e Chiesa alla prova della sinodalità

L'esercizio della sinodalità prevede dunque che si possa leggere e assumere l'umano della vita delle persone per immettervi il cristiano come lievito nella pasta. Lo faccio illustrando tre esperienze della famiglia come casa "natale", casa "paesaggio" e casa "finestra sul mondo", in cui si trasmette la fiducia fondamentale, la responsabilità personale e l'apertura al mondo. Faccio una premessa sulla casa/famiglia "appartamento", per descrivere il contesto attuale.

### A mo' di premessa: la casa "appartamento"

L'esperienza della casa appartamento è tipicamente postmoderna. Essa comporta l'abbandono dalla famiglia "patriarcale" a favore della famiglia "nucleare". Questa non sembrerebbe un'esperienza positiva della casa, ma piuttosto il luogo che la rinchiude nella sua privatezza. Conviene in premessa fare un cenno a questa esperienza recente, epigono della lunga storia di modificazioni della casa, per mostrane i pregi e i limiti. Potremmo dire che la forma moderna della casa "appartamento" rappresenta insieme il luogo personale e lo spazio privato della vita di coppia. L'appartamento rappresenta, nelle sue varie forme, nella casa singola, nella villetta a schiera, nel condominio, nel grande conglomerato fino al grattacielo, la scelta di staccarsi simbolicamente dalla famiglia di origine e di costruire la nuova famiglia a partire da un solo nucleo di coppia. Decisiva in questa figura è la mancanza dei genitori nello spazio familiare, per non dire degli altri parenti.

Questa immagine emergente della casa ha dato figura all'enfasi moderna sul primato della persona, e quindi al primato della coppia, all'amore personale, al sentimento su cui si fonda la coppia moderna. Il sogno, la scelta della casa, il suo arredamento rappresentano il momento simbolico con cui la coppia dà corpo al mondo delle proprie emozioni, alla forma romantica dell'amore, in cui il sentimento rappresenta la connotazione essenziale della vita personale, dello scambio affettivo, dell'intesa sessuale, del progetto comune. La "forma appartamento" della casa sembra vestire perfettamente questa dimensione del primato della persona, intesa però come il primato del sentire personale e del sentirsi dentro un cammino comune. La casa appartamento è dunque il luogo simbolico dell'amore personale e, nel caso positivo, del *progetto comune di vita*.

La casa appartamento ha, tuttavia, la forma di un progetto disegnato da capo, rappresenta quasi uno strappo rispetto alla successione della casa paterna, allo scambio generazionale, così che la donazione parentale non ha più un elemento simbolico con cui trasmettersi, se non il corpo del figlio e il contributo finanziario alla costruzione della (nuova) casa. In tal modo la casa "appartamento" rappresenta un'interruzione della tradizione, e decreta la debolezza della casa e, insieme, della famiglia postmoderna. L'appartamento – come insinua il termine stesso – fa vivere la coppia e la famiglia in modo "appartato", in maniera "privata", collocando l'esperienza e la coscienza dei coniugi in uno splendido isolamento. Occorrerebbe riflettere più profondamente su questa privatezza della coppia postmoderna, per mostrare il mal sottile da cui può essere contagiata.

Il carattere privato dell'esperienza della coppia nell'appartamento la espone a due fenomeni abbastanza facili da osservare: quello della *dipendenza a distanza* e quello della *mancaza di punti di riferimento*. Il primo (la *dipendenza a distanza*) si esprime nella forma concitata con cui la famiglia mantiene una relazione con la famiglia d'origine per le visite, per il giorno festivo, per la cura dei figli, per la malattia dell'anziano, da rendere compatibile con il lavoro di entrambi gli sposi. Il secondo (la *mancaza di punti di riferimento*) produce un distacco che si paga al caro prezzo dell'isolamento, della difficoltà a gestire i ritmi della vita quotidiana, della solitudine nella cura e nell'educazione dei figli, da ultimo nella "privatezza" della vita di coppia. La famiglia "privata" genera così una "privazione" della famiglia. Questo non esclude l'esperienza positiva della famiglia che propongo nelle tre immagini che seguono.